Pedotti Annibale Ulisse
di Paolo
nacque a Laveno (Varese) 13 maggio 1831
Oggi la località si chiama Laveno Mombello.

La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo riporta caduto il 10 ottobre 1860 sul Volturno, altri lo dànno caduto a Calatafimi, forse sol perché il suo nome fu inciso sulla lapide dell'Ossario di Pianto Romano a Calatafimi.
Egli invece morì a Vita.
Giovinetto fece parte della Giovine Italia e fu un discepolo molto caro a Giuseppe Mazzini.
Aveva 17 anni quando nel 1848 partecipò alle 5 giornate di Milano.
Si trovava a Mantova nel 1855 quando, reo di esplicare attività politica antiaustriaca, fu arrestato e rinchiuso nella fortezza, di qui passò nella prigione di Iosephstad e infine nelle segrete dello Spielberg.
Nel 1858, dopo tre anni di duro carcere, fu graziato in seguito alla nascita del Principe d'Austria e fu costretto a riparare in volontario esilio.
Nel 1859 all'annunzio della II Guerra d'Indipendenza ritornò in Piemonte e si arruolò nel corpo dei Cacciatori delle Alpi.
Fece tutta la campagna.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla 5^ compagnia (F.Anfossi).
Imbarcato sul "Lombardo".
Nella battaglia di Calatafimi riportò gravi ferite all'inguine, fu trasportato a Vita e ricoverato in casa della signora Scaduto.
Altri scrivono che fu ricoverato nel convento di San Michele e quindi a Calatafimi. A nulla valsero le cure.
Morì il 12 giugno 1860.
Le sue ultime parole furono *"non vedrò più i miei".*
Fu seppellito nella chiesa di San Francesco.
Sulla lapide dell'ossario di Calatafimi fu inciso il suo nome come caduto in quella battaglia.
Alla sua memoria furono concesse le medaglie commemorative.
Nel 1862 il Comune di Laveno sulla facciata della casa del Pedotti di via Labiena n.1 fece murare la seguente lapide.

Senato della città di Palermo
A Voi ***Pedotti Ulisse***
uno dei 1000 sbarcati con Garibaldi a Marsala
il dì 11 maggio 1860
il Senato di Palermo
questo attestato rilascia
accompagnato alla medaglia che decreta la nostra cittadinanza
e che oggi il Municipio Vi conferisce.
Palermo il dì……1860

Il Senato
Giulio Benso Duca della Verdura - Pretore
Salvatore Cusa

Vincenzo Tiara
Filippo De Cordova
Giuseppe Sanfilippo
Registrato a foglio 44
Il segretario Cancelliere
Gaetano Baldi

Alla cerimonia furono presenti le sorelle di Ulisse.
Tale lapide oggi si trova nell'atrio del Palazzo Comunale di fronte a quella murata nel 1882 a ricordo del generale G. Garibaldi.

*Al prode **Ulisse Pedotti** di Laveno*
che sotto l'oppressione austriaca
condannato prigioniero di Stato
nella fortezza di Mantova
indi compagno di Garibaldi
nelle patrie battaglie degli anni 1859 e 1860
combatteva e moriva a Calatafimi
coll'estremo grido di "Viva Italia"
Un amico questa lapide
colla cara effigie pose
in segno di affetto e ricordanza e di conforto
alla superstite patriottica famiglia
l'anno 1862

Nel 1882 il comune di Laveno nel murare una lapide a ricordo del Generale Garibaldi fece incidere tra i caduti per l'indipendenza il nome del Pedotti:

A
Giuseppe Garibaldi
Duce glorioso
delle patrie battaglie
rapito
all'affetto d'Italia tutta
ammirato nei due mondi
rammentando
i prodi di questa terra
caduti
per l'indipendenza italiana:
Anselmi Giuseppe 1849
Terrugia Ambrogio 1859
Pedotti Ulisse 1860-61
Il Municipio
Il popolo lavenese
ad esempio dei posteri
dedica
questo tributo di gratitudine
addì 11 giugno 1882.

Nel 1904 con deliberazione n. 21 dell'8 maggio il comune di Vita fece murare una lapide con la seguente:

Ulisse Pedotti
Lombardo
Alla redenzione della Sicilia
offrì la giovane vita
combattente delle cinque giornate
cospiratore condannato alle mude di Mantova
volontario nella campagna del 59.
A Calatafimi fu mortalmente ferito
e in questa terra spirava
Ventinovenne.
Il municipio di Vita
a ricordo ed ammaestramento pose

Il discorso commemorativo fu tenuto dal Dottor Ignazio Lampiasi.
La lapide che dapprima fu murata sulla facciata della casa comunale, nel 1934 fu divelta e murata accanto all'ingresso della chiesa di San Francesco e ciò per collocarvi quella dedicata ai Caduti della Guerra del 1915-1918.

Fratelli e sorelle: Virgilio: con i Cacciatori delle Alpi partecipò alle campagne del 1859 e del 1866.
Ettore: campagna del 59. Seguì G. Garibaldi nel 1860 e nel 1866 raggiungendo nell'esercito regolare il grado di Generale.
Nel 1903 fu nominato senatore.
Dal 1903 al 1905 Ministro della Guerra nei gabinetti Giolitti-Tittoni-Fortis.



La fortezza dello Spielberg, in Moravia, dove vennero detenuti molti patrioti italiani del Risorgimento.

Il comune di Vita nel centenario della battaglia di Calatafimi ad onorare ancora quelle gloriose camicie rosse fece murare una lapide con la seguente:

A
Luigi Martignoni
Francesco Montanari
Ulisse Pedotti
Giuseppe Romanello
dei Mille
qui
deceduti
dopo l'epica battaglia
di Pianto Romano
i vitesi
memori e grati
per il sangue da essi versato
su questi colli
e per la nostra terra
nel I centenario della morte
ne ricordano ai posteri
il fulgido eroismo
Vita 15 maggio 1960

Notizie fornite da: Ins. Lorenzo Ferrari Segret. D.D. Laveno Mombello 1967-68
e da Ins. Gioacchino Passalacqua Cl. 5^ M. a.s. 1963-64 Vita



15-5-1964 : L'insegnante Gioacchino Passalacqua e gli alunni